
Prefazione

Pensiamoci. Fino ad appena 4 anni fa chiunque avesse voluto conoscere direttamente la legislazione, le idee e le metodologie dell'igiene e della salute e della sicurezza sul lavoro avrebbe dovuto far visita ad una biblioteca specializzata (qualora ce ne fosse stata una raggiungibile nell'area di residenza) e qui iniziare la ricerca *fisica* di testi, articoli e giornali.

Anche nella migliore ipotesi di una buona organizzazione del servizio bibliotecario, la biblioteca avrebbe presentato il problema della rapidissima obsolescenza dei documenti conservati in un campo che è -- come tutto ciò che riguarda la vita delle imprese e il mondo del lavoro -- in frenetica evoluzione. In sintesi, buona parte del materiale cercato sarebbe stato assente o disponibile altrove o in un momento successivo.

Siamo alla fine del 2001. E' sufficiente chiamare una buona impresa fornitrice del servizio di connessione ad Internet 24h (per esempio Tiscali che all'indirizzo www.tiscali.it offre la connessione in questione chiamata ADSL al minimo costo sul mercato) e pagando circa 35 euro al mese, con un piccolo *upgrade* iniziale al sistema di connessione (modem) del vostro PC dal costo di circa 100 euro, il gioco è fatto. Siete on-line, connessi senza ulteriori costi alla grande rete mondiale chiamata Internet e alla sua sottoparte chiamata World Wide Web.

Qui, praticamente a costo gratis, troverete in italiano e continuamente aggiornato, tutto quello che vi serve per adeguare la vostre conoscenze personali al tema centrale per lo *sviluppo sostenibile*: la tutela e il miglioramento delle condizioni della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Provare per credere.

Adriano Patti, chimico, ispettore di una di quelle Aziende sanitarie locali (ASL) che in Italia hanno per legge il compito di eseguire i controlli presso imprese ed Amministrazioni, lo ha fatto per primo; e il risultato è questo libro sorprendente anche per chi da tempo si occupi direttamente del grande tema della tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro. Società di consulenza ed Amministrazioni pubbliche; associazioni di tecnici e sindacali: datori di lavoro e lavoratori, hanno creato e mantengono siti Web dedicati che offrono a tutti gli interessati idee e informazioni, metodologie e proposte, punti di vista e casi di studio, in un insieme interrelato che è utilissimo anche per aprire la mente e guardare in modo *pluralistico* ad un'istanza che è e sarà segno distintivo di un nuovo sviluppo e di una nuova qualità del lavoro.

Le cifre, tragiche, dell'Italia le conosciamo tutti: 1200 morti e *oltre* 1 milione di incidenti e conseguenti infortuni sul lavoro che comportano per il Paese un costo economico diretto stimato -- al ribasso -- intorno ai 55mila miliardi di lire annui (INAIL, 2000). Si tratta di cure ospedaliere, cause legali, costi assicurativi, interruzioni e ritardi delle produzioni, ripetizioni del lavoro, interventi di ripristino e bonifica che si aggiungono al caos della vita moderna e rendono il lavoro -- da strumento di emancipazione e libertà delle persone -- fonte di dolore, paura e stress per chi lavora e per chi gestisce; tutti, insieme, soggetti a un degrado che è innanzitutto di senso e di significato. Che va risolto.

E questo è esattamente il senso della nuova legislazione comunitaria ormai pienamente in vigore anche nel nostro Paese e che, fateci caso, si chiama "Attuazione delle direttive comunitarie per il *miglioramento* della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro". E questo è il punto essenziale: il miglioramento continuo e progressivo di tutto: degli ambienti e delle attrezzature di lavoro; della cultura e delle attitudini del management e del personale. Letteralmente: della cultura e della formazione di management e personale. Ovvero, gli elementi *chiave* per fare la rivoluzione della qualità nelle organizzazioni, implementarvi a tutti i livelli i principi del merito e della responsabilità e condurle al successo nella nuova realtà globale (in rete) resa possibile dalla diffusione di massa delle nuove tecnologie ICT che sono, appunto, dell'*informazione* e della *comunicazione*.

E qui vale la pena ricordare che Internet è la creazione di un gruppo di scienziati e tecnologi formati durante gli anni '50 e '60 del secolo scorso in cui si affermavano la cibernetica e l'informatica; discipline che fin dall'inizio hanno considerato *l'uomo* come

elemento centrale intorno al quale sviluppare tecnologie dell'informazione che la fantasia e le capacità di questi scienziati ci hanno poi donato.

E proprio su Internet, troverete un enorme quantità di cultura e idee che a quelle idee del secolo scorso fanno riferimento e che adesso vanno utilizzate proprio per rinnovare le organizzazioni, eliminare i tristi costi riferiti sopra e portarle a nuovi livelli di sviluppo dove le imprese possano crescere mantenendosi *solide* e *profittevoli*; e le Amministrazioni adempiere in modo nuovo al loro compito che è, come spesso si dimentica, quello di *servire la comunità*. E quindi con le circolari ministeriali e i decreti legislativi; con le Tabelle di emissione e i dati tossicologici, con l'elettrotecnica e la chimica, le idee di tecnica della comunicazione e dell'ergonomia, del miglioramento continuo e del cambiamento della psicologia del lavoro e della comunicazione. Insieme. In una rinnovata alleanza fra le "Due Culture" (Snow, 1959), quella tecnica ed umanistica che rende *entusiasmante* il compito di chi ha il privilegio di vivere quest'epoca di transizione e di crisi, così foriera di rischi e tragedie come di opportunità e percorsi di rinnovamento.

Adriano Patti contribuisce a questa auspicata evoluzione con un testo chiaro ed efficace che si rivolge agli esperti (consulenti, manager e formatori) come ai giovani e ai lavoratori impegnati direttamente nelle organizzazioni produttive. Con uno stile piano e progressivo (all'americana, direi), l'Autore ci porta dalla connessione alla rete, a 'visitare' insieme i siti di una molteplicità di organizzazioni che egli ha saputo esaminare alla luce di una più che ventennale esperienza che è iniziata con le sostanze radioattive negli anni della diffusione, nel nostro Paese, dell'energia e delle tecnologie del nucleare.

Il libro è pervaso da una costante "umiltà" dell'Autore che passa da un "tentativo di approccio alla sicurezza del lavoro" ai "diversi approcci" finendo con l'offrire una guida ai "primi adempimenti fondamentali" in materia che saranno di notevole utilità *per tutti*. Perché questa è la grande, irrisolta questione. La tutela della salute e della sicurezza delle persone deve entrar a far parte del bagaglio culturale di tutti: e non degli esperti chiamati a presidiarla. E deve entrare a far parte della cultura dei giovani così come i nostri padri hanno imparato in modo naturale a contare, scrivere e leggere mentre nell'epoca dei nostri nonni questi erano *privilegi* di una piccola *élite* del Paese.

Si tratta, chiaramente, anche di una grande opportunità professionale proprio per i giovani oggi in formazione che hanno ed avranno il compito di far propria questa cultura e diffonderla presso le organizzazioni gestendo in prima persona il processo di rinnovamento che questa nuova cultura richiede; e alla quale l'Autore dedica giustamente un capitolo (l'11esimo) che ne conferma le attitudini al servizio al lettore e ai giovani che poi contraddistinguono l'intero lavoro. Un glossario e una bibliografia chiudono il testo ed offrono un ultimo importante sostegno alla lettura che è segno di interesse alle esigenze dell'utente e che è tipico di chi ha compreso la lezione dell'*ergonomia* e dell'importanza dell'*efficacia* innanzitutto nella *formazione*.

Una nota finale va aggiunta un riferimento sia alla rapidissima evoluzione del Web che si aggiunge a quella citata dei temi della salute e della sicurezza del lavoro (si pensi per esempio alla necessità di affrontare e risolvere la questione del mobbing e delle carenze di socialità ed intelligenza emotiva che paralizzano e degradano grandi e piccole organizzazioni). Molti riferimenti (links) e siti saranno probabilmente già cambiati nel momento in cui leggerete queste righe. Ma il lavoro del Dr. Patti è chiaramente un *work-in-progress* che si svilupperà intorno a tale evoluzione e che l'Autore avrà la possibilità di aggiornare e rilasciare aggiornato ai suoi lettori proprio attraverso il Web ovvero utilizzando le tecnologie digitali come la stampa 'on-demand' che stanno cambiando tutto il settore dell'editoria. In conclusione, mi permetto di raccomandare la lettura di questo testo e il suo *uso* avviandosi subito alla 'navigazione', *studiando* i siti visitati e stabilendo nuove *relazioni* per *vivificare* la nostra cultura e poi le nostre organizzazioni. Buon Lavoro.

Mario Pagliaro